

CITTA' DI BENEVENTO

ORIGINALE

Numero Interno 179 del 26/09/2016

Originale di deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N 168

Del 27-9-2016

OGGETTO: Adesione e partenariato all'iniziativa progettuale dal titolo "Progetto Minori Stranieri Non Accompagnati - La Favola di Pollicino" ai sensi dell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno - SPRAR MSNA 2^ accoglienza-Comune di TARVISIO (UD)

L'anno due mila seicento sedici il giorno ventisette del mese di Settembre alle ore 15,00 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

| | |
|-------------------------------------|-------------|
| Mastella Mario Clemente | Sindaco |
| Dott.ssa Mazzoni Erminia | Vicesindaco |
| Avv. Pasquariello Mario | Assessore |
| Dr. Russi Vincenzo | Assessore |
| Dr. Ambrosone Luigi | Assessore |
| Sig.ra Ingaldi Amina | Assessore |
| Dr. Picucci Oberdan | Assessore |
| Dott.ssa Maio Patrizia | Assessore |
| Dott.ssa Serluca Maria Carmela | Assessore |
| Dr. Antonio Reale | Assessore |

Presente

Totale Presenti 10.....

Partecipa in qualità di *Segretario Generale* Dott.ssa. Maria Carmina Cotugno

con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Il Presidente On. Mario Clemente Mastella, nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Mario Clemente Mastella

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Carmina Cotugno

Premesso che:

- il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ha emanato l'Avviso Pubblico, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) - *“Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)”* adottato dall'Autorità Responsabile con Decreto prot. n. 6715 del 22/04/2016 e con scadenza entro le ore 16:00 del 6 settembre 2016;
- l'obiettivo di detto Avviso del Ministero è quello di far fronte al massiccio afflusso migratorio, che ha ormai superato il carattere della “emergenzialità” ed assunto connotati di persistenza strutturale, ponendo in essere interventi finalizzati all'accoglienza dei MSNA articolato su due livelli: la prima e la seconda accoglienza, progettati ed implementati tra loro in una stretta correlazione sinergica, rappresentando due diversi passaggi, funzionalmente collegati e interdipendenti, di uno stesso percorso;
- l'ulteriore obiettivo è quello di individuare posti aggiuntivi per garantire ai minori stranieri accolti nelle strutture di prima accoglienza l'avvio graduale verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio, con particolare attenzione anche alla presa in carico di MSNA portatori di particolari fragilità;
- il Programma Nazionale FAMI, documento per la programmazione pluriennale 2014-2020, definisce finalità, azioni, destinatari e risultati attesi dalla gestione del Fondo, approvato dalla CE con decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, recante modifica della decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;
- il “Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 indica la tipologia di spese ammissibili sostenute dai Beneficiari Finali nell'attuare gli interventi progettuali;
- gli interventi previsti dal citato Avviso Pubblico devono essere realizzati in conformità alle Linee Guida allegate a detto Avviso e in linea con le indicazioni contenute nel Manuale Operativo SPRAR, compatibilmente alle regole di implementazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e a ulteriori disposizioni fornite da parte delle Autorità del Fondo;

Preso atto del:

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e con successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016;
- Legge 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minore ad una famiglia” e successive modifiche;
- Decreto Legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 e successivamente modificato dalla Legge 30 luglio 2002, n.189; - Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e s.m.i., “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”; - Legge 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”; - D.M. 21 maggio 2001, n. 308 – Regolamento concernente “Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale”;
- Circolare del Ministero dell'Interno del 9 luglio 2007 sull'identificazione dei migranti minorenni;

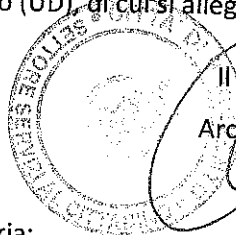
- Decreto Legislativo 19 novembre 2007 n. 251 e s.m.i. di attuazione della Direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 25 e s.m.i. di attuazione della Direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"; - Legge 12 luglio 2011 n. 112 "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza";
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 24 "Attuazione della Direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati sancita nella seduta del 10 luglio 2014 della Conferenza Unificata Stato Regioni; - Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142 - Attuazione della Direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;
- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione - Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";

Considerato che:

- il Comune di Tarvisio (UD) intende presentare la proposta progettuale "La Favola di Pollicino";
- il Comune di BENEVENTO è Ente Capofila del Progetto S.P.R.A.R. Minori, in risposta al Decreto del Ministero dell'Interno 27/04/2015, in partenariato con gli Enti Attuatori Caritas Diocesana di Benevento e Cooperativa sociale Onlus "Il Melograno";
- il Comune di Benevento, condividendo gli obiettivi della proposta progettuale elaborata dal Comune di Tarvisio ai sensi dell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) - "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", accoglie la proposta di adesione al partenariato del Comune di Tarvisio (UD) per la partecipazione alla rete territoriale di intervento, senza rappresentare un centro di imputazione di costo, per la presentazione della proposta progettuale "La Favola di Pollicino".

Tanto premesso:

- si propone di approvare l'adesione al Partenariato inerente l'iniziativa progettuale, di cui si allega copia, dal titolo "Progetto Minori Stranieri Non Accompagnati – La Favola di Pollicino " ai sensi dell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) - "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", presentato dal Comune di Tarvisio (UD);
 - di autorizzare il Sindaco in qualità di rappresentante legale del Comune di Benevento alla formale adesione al partenariato con il Comune di Tarvisio (UD), di cui si allega copia.
- Benevento,



Il Dirigente del Settore

Arch. Vincenzo Castrecane

Vista e fatta propria la suesposta relazione istruttoria;

in considerazione dell'importanza sociale e territoriale dell'intervento, si propone alla Giunta Comunale di:

- approvare l'adesione al Partenariato inerente l'iniziativa progettuale, di cui si allega copia, dal titolo "Progetto Minori Stranieri Non Accompagnati – La Favola di Pollicino " ai sensi dell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, a valere sul Fondo

Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) -
"Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non
Accompagnati (MSNA)", presentato dal Comune di Tarvisio (UD);

- autorizzare il Sindaco in qualità di rappresentante legale del Comune di Benevento alla formale adesione al partenariato con il Comune di Tarvisio (UD), di cui si allega copia

- **NON PREVISTI IMPEGNI DI SPESA**

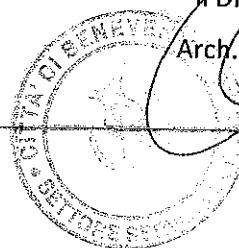
PARERI SULLA PROPOSTA:

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 51, comma 4 T.U. n. 267/2000.

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta.

Benevento,

Il Dirigente del Settore
Arch. Vincenzo Castracane



LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione che precede;

VISTI i pareri espressi per legge;

Con voti unanimi

DELIBERA

Di approvare integralmente la retroestesa proposta di deliberazione che qui si intende riportata e trascritta;

Con separata unanime votazione **dichiara la presente immediatamente eseguibile.**

2.1 Corrispondenza tra proposta progettuale e fabbisogni nel settore di riferimento - Massimo 1 pagina.

L'internazionale favola di Pollicino è simbolicamente rappresentativa del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (di seguito MSNA), molto diffuso nel nord-est d'Italia, particolarmente in Friuli Venezia Giulia e nei Comuni di tale Regione che si trovano sui confini geopolitici. La specificità del fenomeno dei MSNA si concretizza nel fatto che si tratta di minori inviati in Italia da situazioni di povertà ed assenza di futuro che la realtà socio-politica dei Paesi di provenienza propone. Le famiglie invianti sono solitamente allargate ed hanno parenti già presenti in territorio italiano. L'invio è selettivo e riguarda i minori più fragili, spesso malati e di ulteriore e insostenibile peso per le famiglie di origine.

Il Comune di Tarvisio, Ente Locale soggetto proponente il presente progetto, è il Comune più a nord-est dello Stato italiano, situato nelle Alpi Giulie fra i 700 ed i 1800 metri di altezza, con una popolazione di 4.577 abitanti residenti fra il capoluogo e 10 frazioni su una superficie di 205kmq con una densità demografica di 22 abitanti per kmq. La collocazione orografica e geopolitica pone il Comune di Tarvisio all'incrocio dei confini fra Italia, Austria e Slovenia, in un contesto ormai storico di flussi migratori dall'Europa orientale, dall'Asia e dall'Africa del Nord, caratterizzato da una consistente percentuale di minori non accompagnati. Tanto per citare i dati più recenti, nel primo semestre 2016 il Comune ha accolto con le modalità della prima accoglienza 417 minori stranieri non accompagnati, di cui 70 giunti alla fine del 2015, 62 nel primo trimestre e 285 nel secondo trimestre 2016. La maggioranza dei MSNA proviene da Pakistan, Afghanistan e Bangladesh, una percentuale minore da Siria, Algeria e Marocco. In relazione a tale massiccio afflusso migratorio, che ha ormai superato il carattere della "emergenzialità" ed assunto connotati di persistenza strutturale, sulla base delle esperienze dirette nella gestione della prima accoglienza il Comune ritiene che tale fase necessita di un adeguato impianto successivo, quale quello definito "di seconda accoglienza" dall'Avviso di riferimento, al fine di risolvere tutte le problematiche e di individuare le possibili opportunità ivi descritte.

L'obbligo da parte delle Municipalità di accogliere i MSNA, abbandonati o in stato di grande fragilità e impossibilitati a vivere nella propria famiglia, è normato da specifiche leggi Nazionali ed Europee, dalle carte dei diritti dei minori, da indirizzi e tradizioni etico-giuridiche e dal diritto di famiglia. Il problema che si pone per le istituzioni obbligate all'accoglienza è molto consistente, per due motivi in particolare:

- 1. il pervasivo potere del "mercato" che ha trasformato l'accoglienza, il mantenimento e l'educazione dei minori abbandonati in prestazioni tariffate a costi crescenti in modo esponenziale, smantellando il presupposto da cui erano sorte esperienze secolari di accoglienza, mantenimento ed educazione dei minori cui non poteva provvedere la famiglia perché povera o disgregata o assente, con modalità sussidiarie ed integrative;*
- 2. l'eccessiva frammentazione burocratica della "delega" che rende difficile ed eterodiretta la relazione pubblico-privata, causando un sistema di offerta precostituita ed autoreferenziale, spesso autarchica, che non incontra quasi più la domanda. La "struttura" è divenuta il fine e non lo strumento transitorio dell'educazione, dell'assistenza, della cura, trasformando l'organizzazione dell'accoglienza in procedura codificata e trascurando educazione, affettività e socialità - unici requisiti per l'autonomia e l'integrazione.*

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

Il progetto "La favola di Pollicino" intende sperimentare una metodologia innovativa ed olistica in grado di avvalersi dei corpi intermedi già costituiti e funzionanti, specificamente individuando le imprese sociali del terzo settore quali soggetti attuatori, utilizzando l'impostazione mutuale che i soci di queste ultime già hanno come scelta professionale, know-how individuale e mission sociale e che possono quindi essere spesi con una progettualità trasversale, emancipante, integrata e diffusa, mettendo a disposizione sia le competenze professionali individuali sia le dinamiche socio-famigliari per un percorso di integrazione dei MSNA.

In questo senso, il progetto si fonda (come previsto dal Manuale Operativo 2015 – SPRAR e dalle Linee Guida dell'Avviso di riferimento) su collaborazione e cogestione fra Ente Locale e imprese sociali del terzo settore, finalizzate alla costruzione ed al rafforzamento delle reti territoriali, che coinvolgano gli attori locali, funzionali al sostegno dei progetti di accoglienza nella loro totalità e, al tempo stesso, dei percorsi personalizzati dei singoli destinatari.

In maniera ancora più stringente il progetto – per sua stessa natura, a partire dalla titolarità dell'Ente Locale come soggetto proponente – intende essere parte integrante del welfare locale e, come tale, complementare agli altri servizi pubblici garantiti alla cittadinanza sul territorio, apportandovi valore aggiunto, rafforzandone la rete dei servizi, di cui possa avvalersi tutta la comunità dei cittadini, autoctoni o migranti che siano.

· Indicare la presenza di protocolli di intesa/accordi informali con gli enti/istituzioni presenti nel territorio specificatamente per la realizzazione degli interventi progettuali.

(da completare da parte del comune sulla base di quanto già in essere con istituzioni governative e ministeriali, aziende sanitarie, enti locali, provincia, regione, etc. sulla base di quanto previsto dal bando)

2.2 Descrizione degli obiettivi di progetto - Massimo 1 pagina

Il passaggio fondamentale per rendere produttivo il welfare è ribaltare l'idea che la fornitura di un servizio (sia per mano pubblica che privata) è un'azione che si esaurisce in se stessa e che da un punto di vista economico vede l'assistito come oggetto passivo di un'attività che non crea valore aggiunto ma brucia risorse generate in altre aree socio-economiche e che dunque si traduce solo in un costo a perdere. Alla base di questo progetto vi è il presupposto che parte del welfare possa invece diventare elemento di innesco di processi capacitativi di produzione di valore socio-economico in modo autonomo e autopropulsivo. La persona designata da accogliere ed assistere cessa di essere un "centro di costo" per diventare soggetto economico attivo perché attorno alla soluzione dei suoi problemi si genera una azione economica che esce dalle logiche meramente assistenziali e distributive.

Obiettivi generali del progetto sono la creazione di un sistema di seconda accoglienza per 70 MSNA di età compresa fra 14-16 anni e , di entrambi i sessi, di cui il 70% (49) riservati a MSNA inviati dalla gestione diretta del Ministero dell'Interno ed il 30% (21) riservati a MSNA portatori di particolari fragilità in carico al Comune di Tarvisio, sistema in grado di garantire l'acquisizione e la conquista dell'autonomia individuale da parte dei MSNA, intese come loro effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza e che essi siano non meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza e di inclusione sociale.

Lo strumento per il raggiungimento di tali obiettivi generali sarà la redazione condivisa fra i vari soggetti coinvolti (proponente, aderente, attuatore, destinatario, etc.) di un progetto personalizzato

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

di accoglienza, con l'obiettivo primario di supportare il percorso educativo di autonomia e di inclusione sociale del minore.

*Il progetto educativo personalizzato (di seguito denominato **Budget Educativo**) permetterà di collocare il minore con le sue necessità e le sue capacità, i suoi talenti ed i suoi bisogni al centro degli interventi e delle azioni dei vari soggetti coinvolti, evitando sia la frammentazione eccessiva delle attività sia la sostituzione dei fini con i mezzi da parte degli attuatori, oltre che prevenendo fenomeni di drop-out, mancata integrazione sociale e lavorativa, scarsa emancipazione, tendenza alla marginalizzazione deviante da parte dei destinatari.*

*Il Budget Educativo verrà impostato, sulla base di bisogni e domande implicite ed esplicite da parte del minore, su **quattro assi** da implementare, organizzare, rendicontare e valutare: **habitat/identità + apprendimento/espressività + formazione/lavoro + relazioni affettive/socialità.***

Obiettivo delle azioni del progetto personalizzato sarà l'innalzamento delle capacità e del potere contrattuale del cittadino/MSNA e la fruibilità per lo stesso delle aree/diritti di casa/habitat, apprendimento/espressività, formazione/lavoro e socialità/affettività, che sono anche i principali determinanti sociali della salute e afferiscono ai diritti di cittadinanza costituzionalmente garantiti ed universalmente riconosciuti.

Da tali obiettivi generali discendono gli obiettivi specifici del progetto, definiti sulla base dei Budget Educativi e delle loro fasi di implementazione:

- 1) la realizzazione di un'accoglienza "emancipante", con riferimento al concetto di empowerment, inteso come processo individuale e organizzato, attraverso il quale la singola persona può (ri)costruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e (ri)acquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità;*
- 2) la predisposizione di un sistema di accoglienza "integrata", inteso nell'accezione olistica del termine, per cui - ad esempio - gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, siano contestuali e sinergici ai servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia, mentre gli interventi di formazione professionale vengano impostati sulle risorse individuali dei MSNA, implementati rispetto al contesto locale e sociale, contrattualizzati tramite i Budget Educativi per il futuro inserimento socio-lavorativo dei MSNA;*
- 3) l'implementazione di un sistema di accoglienza "diffusa", inteso come sviluppo sul territorio di una rete di famiglie in grado di accogliere MSNA in affidamento temporaneo etero-famigliare e di incrementarne il percorso di crescita verso l'autonomia individuale e l'integrazione sociale, senza trascurare le eventuali volontà, possibilità e modalità di ricongiungimento con le famiglie di origine e/o con i territori di provenienza;*
- 4) la creazione di un'accoglienza "restitutiva" con lo strumento della "migrazione circolare", inteso come sviluppo di azioni concordate con i soggetti di progetto, il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Esteri, le Ambasciate ed i Consolati dei Paesi di provenienza per rintracciare e contattare le famiglie di origine dei MSNA.*

2.3 Descrizione delle attività progettuali - Massimo 4 pagine.

Descrivere la proposta progettuale specificandone la metodologia di intervento e le attività previste di cui all'art.5.2 dell'Avviso di riferimento nonché ogni altro servizio e attività aggiuntiva prevista nel progetto.

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

Sulla base degli obiettivi generali e specifici sopra descritti, al fine di realizzare le attività previste all'art. 5.2 dell'Avviso di riferimento, ovvero:

1.collocamento in luogo sicuro del MSNA in strutture autorizzate, secondo la normativa vigente, tenendo conto, in modo particolare dell'età e del paese di provenienza del minore; 2.supporto di mediatori linguistico-culturali; 3.iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale; 4.assistenza socio-psicologica e sanitaria anche prevedendo servizi specifici per MSNA portatori di particolari fragilità; 5.orientamento e tutela legale; verifica della presenza di parenti, connazionali o persone disponibili, idonee secondo la normativa vigente, ad un eventuale affidamento del minore; apertura della tutela; 6.regolarizzazione dello status giuridico e della presenza sul territorio; 7.insegnamento di base della lingua italiana; 8.inserimento scolastico e professionale e attività a sostegno dell'inclusione sociale del minore; 9.definizione di un progetto socio-educativo individualizzato per ciascun MSNA che sarà formulato tenendo sempre presenti le sue aspettative e competenze, il suo progetto migratorio, oltre ad essere preferibilmente condiviso anche dal tutore e aggiornato durante l'intero periodo di accoglienza;

sulla base di tutto quanto prescritto da detto Avviso e dalla documentazione in merito, corrispondentemente a quanto indicato all'oggetto dell'avviso, ovvero:

a) il rispetto dei diritti di cui è portatore il minore straniero non accompagnato secondo la normativa nazionale e internazionale vigente, b) la presa in carico del MSNA, tenendo conto del percorso già avviato nei precedenti periodi di accoglienza, c) l'avvio graduale del MSNA verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio con specifica attenzione alla presa in carico di MSNA portatori di particolari fragilità,

il soggetto proponente ritiene di adottare la seguente metodologia e di realizzare conseguenti attività e dispositivi per attuazione e gestione del progetto.

Welfare mix comunitario - Cogestione fra soggetto proponente e soggetto attuatore

La presente proposta progettuale intende espletarsi attraverso modalità gestionali di welfare mix fondato sulla responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, anche e soprattutto dei destinatari degli interventi che, in questa prospettiva, intraprenderanno un ruolo più attivo: non più consumers ma pro-sumers, ovvero cittadini portatori di un bisogno e al contempo produttori, distributori e consumatori di beni e servizi di welfare.

In tale contesto, il progetto prevede la ridefinizione strategica e metodologica del rapporto fra Ente Locale e attori privati, con l'Ente Locale che ricerca ed individua soggetti attuatori quali co-gestori per la costruzione/modulazione di contesti ed interventi specifici per il superamento del sistema di delega alle organizzazioni private e la messa in opera di sistemi cogestiti e di forme gestionali miste (Welfare mix) dove insieme perseguire la stessa finalità con strumenti e ruoli diversi.

Tale metodologia, partendo dall'approccio unitario alla persona, con la presa in carico globale della stessa in senso olistico, orienta gli operatori pubblici e privati, i MSNA stessi ed i loro contesti di accoglienza-integrazione verso la valorizzazione ed il sostegno di sistemi di benessere comunitario (Welfare di comunità).

La presente proposta, quindi, intende creare un sistema dialogante con il contesto territoriale in cui si inserisce, senza determinare modalità operative autoreferenziali dei soggetti coinvolti, valorizzandone competenze e conoscenze, accedendo alle sinergie di scala proprie delle organizzazioni imprenditoriali sociali del terzo settore, fondandosi sulla costruzione e sul rafforzamento di reti territoriali informali e funzionali al sostegno di percorsi personalizzati dei

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

singoli destinatari, dando contrattualità progressiva ai MSNA sulla base di progetti individuali condivisi fondati su Budget Educativi, senza trascurare le eventuali volontà, possibilità e modalità di ricongiungimento con le famiglie di origine e/o con i territori di provenienza.

La ricerca e l'individuazione del soggetto attuatore co-gestore per la realizzazione della presente proposta avverrà, nel rispetto della normativa vigente in materia e secondo quanto specificamente e complessivamente previsto dall'Avviso di riferimento, tramite avviso pubblico finalizzato a scegliere un'impresa sociale (in forma singola, associata o di contratto di rete d'impresa regolarmente costituita ai sensi delle leggi in vigore) in grado di garantire:

- casa/habitat con l'offerta di abitazioni-residenze in proprietà mutuale, divisa o indivisa, in usufrutto, in locazione, in comodato d'uso, in enfiteusi, con contratto nominale, all'interno di una rete qualitativa di habitat sociale nonché di strumenti e iniziative per aumentare la qualità dell'habitat sociale della persona, nel rispetto delle normative specifiche in materia;

- apprendimento/espressività con l'offerta di occasioni di apprendimento, anche di base, di esperienze sensoriali intenzionali e di cura del sé; di applicazione e sviluppo delle conoscenze acquisite, in maniera strutturata (reti formali) e non strutturata (reti informali);

- formazione/lavoro con l'offerta di percorsi formativi finalizzati alla partecipazione diretta all'impresa da parte del minore (in qualità di socio/associato dell'organizzazione, o di altra organizzazione) secondo le proprie possibilità; o, comunque, di agire all'interno di ambienti operosi, di scambio reale ed innervati da specifici piani d'impresa;

- affettività/socialità con l'offerta di reti sociali, culturali, affettive e di autoaiuto orientate all'inclusione, alla relazione, alla socializzazione, o al ricongiungimento con le famiglie di origine e con i territori di provenienza, oltre che di concrete risposte a bisogni minimali dei MSNA di promozione dell'avere, del possedere, della proprietà personale intese come elementi ricostruttivi e mediatori dell'affettività/socialità e, quindi, della contrattualità.

Il ruolo del co-gestore privato non sarà quindi la produzione di un rigido, anche se articolato, set di prestazioni o la gestione di strutture più o meno protette, ma sarà quello di fornire occasioni di casa/habitat sociale, formazione/lavoro, affettività/socialità e apprendimento/espressività opportunamente modulate, per la co-gestione di progetti individuali di autonomia ed inclusione.

Il co-gestore dovrà fornire queste occasioni attraverso la valorizzazione dell'ambiente, dei contesti, delle famiglie, delle relazioni, implementando la mutualità e la sussidiarietà tipiche e costitutive delle imprese sociali, sostenute dall'Ente Locale il quale manterrà comunque una funzione di indirizzo, supervisione e controllo nella direzione del Welfare mix comunitario e nell'attuazione di quanto previsto dall'Avviso di riferimento.

Progetto Individuale e Budget Educativo

Lo strumento metodologico ed attuativo alla base di questa proposta è il Budget Educativo, fondato su un progetto educativo individualizzato condiviso, che rappresenta l'unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo di capacitazione volto a dare ad ogni MSNA autonomia individuale ed inclusione sociale, come previsto dal Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria (Settembre 2015) del Servizio Centrale SPRAR del Ministero dell'Interno e dall'Avviso di riferimento.

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

Dentro questa unità di misura, il Budget Educativo si configura non come prestazione a sé stante, bensì come progetto personalizzato da realizzarsi con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, dal MSNA al contesto territoriale e comunitario di intervento, orientando il progetto individuale e le risorse verso alcuni obiettivi di carattere generale, esplicitati ex ante, valutabili come aree/diritti in carenza su cui investire: casa/habitat sociale, formazione/lavoro, affettività/socialità, apprendimento/espressività.

Dal punto di vista metodologico, il Budget Educativo è parte fondante ed integrante del progetto individuale di accoglienza ed inclusione promosso, valutato, gestito e monitorato in maniera integrata e concordata tra operatori pubblici, del privato sociale, tutori, famiglie affidatarie e singoli MSNA attraverso l'intreccio tra l'iniziativa pubblica e le risorse comunitarie, finalizzate a costruire un approccio integrato e personalizzato ai bisogni della persona con un approccio olistico volto a favorire la presa in carico della singola persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle sue risorse individuali, tenendo conto della sua complessità (in termini di diritti e di doveri, di aspettative, di caratteristiche personali, di storia, di contesto culturale e politico di provenienza, ecc.) e dei suoi bisogni.

Dal punto di vista economico-finanziario, il Budget Educativo corrisponde alla dotazione economica che il Soggetto Proponente erogherà al Soggetto Attuatore per la presa in carico di ogni singolo MSNA sulla base di quanto previsto dall'art. 9.2 dell'Avviso di riferimento. Alla stipula del contratto il co-gestore si impegnerà ad utilizzare tale dotazione come "leva finanziaria" in investimenti finalizzati all'inclusione formativo/lavorativa/abitativa/sociale del beneficiario, con l'avvallo del tutore fino al suo raggiungimento della maggiore età.

Dal punto di vista normativo, il Budget Educativo si configura come un contratto atipico di natura privatistica, mediante il quale una persona che abbia difficoltà ad acquisire e/o mantenere le abilità necessarie ad una integrazione sociale soddisfacente, dietro corrispettivo del trasferimento di una dotazione economica, ottiene da parte del co-gestore il possesso mutuale di una serie di strumenti e di servizi in grado di garantirgli l'accesso ai diritti all'apprendimento, alla casa, al lavoro, alla socialità e l'acquisizione dello status di socio/associato (fruitore, volontario, lavoratore) dell'organizzazione co-gestore, o di altra organizzazione ad essa collegata.

Dal punto di vista progettuale, sulla base di quanto emerso dalla stesura iniziale del progetto individuale, il Budget Educativo potrà prevedere modalità di risposta maggiormente orientate sul versante "casa/habitat", o sul versante "formazione-lavoro", o su quello "apprendimento-espressività", ovvero sul versante "affettività-socialità". Tuttavia, le quattro aree non sono di fatto separabili, almeno nella fruizione, ma potranno assumere maggiore o minore intensità a seconda dei bisogni e delle risorse del MSNA. I co-gestori dovranno, quindi, operare coerentemente su tutte le aree, lavorando in rete, commisurando l'investimento al fabbisogno personale e specifico espresso nel progetto individuale. Dovranno riferirsi ad un territorio definito e limitato nel quale il tema riabilitativo dovrà essere affrontato in modo integrale con la comunità civile locale e le sue espressioni di rappresentanza politica, produttiva e di volontariato, innescando o inserendosi in un più ampio processo di sviluppo economico sociale locale. Il progetto di Budget Educativo non potrà avere, dunque, un'impostazione "granitica", in quanto soggetto a possibili modifiche nel tempo, sulla base dell'eventuale evoluzione dei bisogni e delle risorse del beneficiario, dei risultati delle azioni condivise e del contesto territoriale.

Dal punto di vista della tempistica, il progetto individuale sostenuto da Budget Educativo prevede una durata fino al compimento del 18° anno di età da parte del MSNA e comunque non oltre i 24 mesi, sia in considerazione del target specifico di progetto sia in considerazione della scadenza progettuale prevista dall'Avviso di riferimento (dicembre 2018). Il progetto individuale, sostenuto da Budget Educativo, sarà ridefinito/rimodulato a cadenza trimestrale ed integrato e/o modificato

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

in relazione al processo di integrazione e capacitazione in atto attraverso il dispositivo dell'Unità di Valutazione Integrata (UVI) formata da un'equipe multidisciplinare rappresentativa di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, come descritto al successivo paragrafo 2.9 relativo a monitoraggio e valutazione.

Il progetto individuale si svilupperà per fasi comunicanti, trasversali e reciprocamente essenziali per gli esiti finali:

- *una fase di accoglienza "emancipante" tramite una rete di strutture residenziali "belle", funzionali e rispondenti alle esigenze ed alle risorse individuali dei MSNA, (casa/habitat, socializzazione) luoghi di identificazione e di socializzazione da parte dell'ospite, con la presenza di impianti e servizi aperti alla fruizione quotidiana ed informale da parte di variegate tipologie di utenza (singoli cittadini, comunità, associazioni, turisti, etc.) in cui progettare e realizzare percorsi temporanei mirati particolarmente all'asse apprendimento/espressività ed alla definizione di progetti individualizzati fondati su Budget Educativi;*
- *una fase di accoglienza "integrata" (habitat, formazione, lavoro) derivante dai Budget Educativi, finalizzata all'inserimento socio-lavorativo dei MSNA divenuti adolescenti o maggiorenni, sviluppando accordi e convenzioni con Enti di formazione accreditati alla gestione di corsi di formazione professionale basati sui Budget Educativi dei MSNA, sul contesto economico locale e sulle risorse di inserimento socio-lavorativo proprie dell'impresa sociale;*
- *una fase di accoglienza "diffusa" (habitat, relazioni affettive e socialità) con affidamenti etero-famigliari tramite i soci dell'impresa sociale co-gestore, le loro famiglie e le loro reti con progetti di affido temporaneo etero-famigliare di MSNA, utilizzando il know-how mutuale, in particolare al fine di implementare l'asse relazionale-socializzante dei Budget Educativi, sostenendo in rete con organizzazioni del territorio i processi emancipativi dei MSNA prevenendo i rischi di marginalizzazione deviante;*
- *una fase di accoglienza "restitutiva" con migrazione circolare in cui espletare tutti gli interventi propedeutici ed attuativi per il ricongiungimento dei MSNA con le famiglie di origine e/o il loro rientro nei territori di provenienza sulla base dei Budget Educativi e di progetti di sviluppo locale.*

Il soggetto attuatore e co-gestore

La selezione di tale soggetto da parte del soggetto proponente avverrà tramite procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia e in relazione a quanto previsto, prescritto ed indicato dall'Avviso di riferimento, dalle sue Linee Guida e dal Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria (Settembre 2015) del Servizio Centrale SPRAR del Ministero dell'Interno con tutti gli allegati connessi, documentazione che ne formerà parte integrante e fondante.

Il soggetto attuatore co-gestore dovrà possedere i seguenti requisiti essenziali ed indispensabili:

- *Impresa cooperativa sociale (in forma singola, associata o di contratto di rete d'impresa regolarmente costituita ai sensi delle leggi in vigore)*
- *Esperienza di oltre 5 anni maturata nella realizzazione di progetti e servizi rivolti a MSNA*

PROGETTO "LA FAVOLA DI POLLICINO"

Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

- *Disponibilità sul territorio regionale o nazionale con contratto nominale a titolo di proprietà, usufrutto, locazione, comodato d'uso, enfiteusi, etc., di almeno 4 strutture per l'accoglienza di massimo 20 MSNA cadauna nel rispetto delle normative specifiche in materia*
- *Presenza di risorse umane in numero e con competenze pertinenti alla realizzazione del progetto (project manager, coordinatori, educatori, operatori sociali, operatori socio-sanitari, mediatori linguistico-culturali, psicologi, psichiatri, etc.) con particolare riferimento alla presa in carico di MSNA portatori di fragilità*
- *Esperienza e capacità al lavoro in rete sia con enti privati che con enti pubblici*
- *Esperienza e capacità di progettazione di specifici percorsi di scolarizzazione dei MSNA*
- *Accordi e convenzioni con Enti di formazione accreditati ai sensi delle vigenti normative regionali, nazionali e comunitarie per la formazione professionale dei MSNA*
- *Esperienza e capacità di progettazione di specifici percorsi di inserimento lavorativo dei MSNA nel rispetto delle normative vigenti anche in accordo con Agenzie del Lavoro specializzate ed autorizzate nella progettazione ed erogazione di percorsi formativi specifici per l'inserimento lavorativo, in politiche attive per il lavoro, assessment, outplacement e somministrazione di lavoro a tempo determinato.*
- *Esperienza e capacità di programmazione di progetti complessi, in particolare a valere su programmi comunitari, per la collaborazione con il Soggetto Proponente a mettere in atto le misure idonee a garantire la sostenibilità futura del progetto*

Fasi e dispositivi di attuazione e gestione

1. *Predisposizione e redazione del progetto*
2. *Predisposizione delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'Ente Attuatore co-gestore*
3. *Pubblicazione dell'avviso per la selezione dell'Ente Attuatore co-gestore*
4. *Selezione ed affidamento d'incarico all'Ente Attuatore co-gestore*
5. *Implementazione delle reti territoriali (prefetture, questure, forze dell'ordine, autorità giudiziarie competenti, regioni e ASL, agenzie educative, comunità di accoglienza, famiglie affidatarie, comunità straniere, centri di formazione professionale, agenzie per l'impiego, associazioni di promozione sociale e di volontariato)*
6. *Attività di monitoraggio*
7. *Attività di controllo di gestione e di rendicontazione*



Città di Benevento

Settore Servizi al Cittadino

Viale dell'Università, 2/A - Tel. 0824772668 - Fax 0824326211

E-Mail: servizisociali@comune.benevento.it

Pec: servizisociali@pec.comunebn.it

Spett.le Comune di Tarvisio (UD)

Oggetto: Adesione e partenariato inerenti l'iniziativa progettuale dal titolo "Progetto Minori Stranieri Non Accompagnati – La Favola di Pollicino " ai sensi dell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) - "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)".

- Visto l'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) - "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" adottato dall'Autorità Responsabile con Decreto prot. n. 6715 del 22/04/2016 e con scadenza entro le ore 16:00 del 6 settembre 2016;
- visto l'obiettivo di detto Avviso del Ministero di far fronte al massiccio afflusso migratorio, che ha ormai superato il carattere della "emergenzialità" ed assunto connotati di persistenza strutturale, ponendo in essere interventi finalizzati all'accoglienza dei MSNA articolato su due livelli: la prima e la seconda accoglienza, progettati ed implementati tra loro in una stretta correlazione sinergica, rappresentando due diversi passaggi, funzionalmente collegati e interdipendenti, di uno stesso percorso;
- visto l'ulteriore obiettivo di individuare ulteriori posti per garantire ai minori stranieri accolti nelle strutture di prima accoglienza l'avvio graduale verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio, con particolare attenzione anche alla presa in carico di MSNA portatori di particolari fragilità;
- appreso quanto indicato dal Programma Nazionale FAMI: documento per la programmazione pluriennale 2014-2020, che definisce finalità, azioni, destinatari e risultati attesi dalla gestione del Fondo, approvato dalla CE con decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, recante modifica della decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;
- appreso quanto previsto dal "Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020": documento che indica la tipologia di spese ammissibili sostenute dai Beneficiari Finali nell'attuare gli interventi progettuali;
- appreso che gli interventi previsti dal citato Avviso Pubblico devono essere realizzati in conformità alle Linee Guida allegate a detto Avviso e in linea con le indicazioni contenute nel Manuale Operativo SPRAR, compatibilmente alle regole di implementazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e a ulteriori disposizioni fornite da parte delle Autorità del Fondo;

Appreso quanto previsto da:

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- Programma nazionale FAMI, approvato dalla CE con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e con successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016;

- Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" e successive modifiche;
- Decreto Legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39 e successivamente modificato dalla Legge 30 luglio 2002, n.189; - Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e s.m.i., "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"; - Legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; - D.M. 21 maggio 2001, n. 308 - Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale";
- Circolare del Ministero dell'Interno del 9 luglio 2007 sull'identificazione dei migranti minorenni;
- Decreto Legislativo 19 novembre 2007 n. 251 e s.m.i. di attuazione della Direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 25 e s.m.i. di attuazione della Direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"; - Legge 12 luglio 2011 n. 112 "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza";
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 24 "Attuazione della Direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati sancita nella seduta del 10 luglio 2014 della Conferenza Unificata Stato Regioni; - Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142 - Attuazione della Direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione

internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;

- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione - Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";

- il Comune di Tarvisio (UD) intende presentare la proposta progettuale "La Favola di Pollicino";

- il Comune di BENEVENTO è Ente Capofila del Progetto S.P.R.A.R. Minori, in risposta al Decreto del Ministero dell'Interno 27/04/2015, in partenariato con gli Enti Attuatori Caritas Diocesana di Benevento e Cooperativa sociale Onlus "Il Melograno";

Tutto ciò premesso, considerato ed appreso

con la presente il sottoscritto CLEMENTE MARIO MASTELLA in qualità di Legale rappresentante del Comune di Benevento dichiara che l'Ente rappresentato dal sottoscritto aderisce al progetto in oggetto in qualità di partner, condividendo gli obiettivi della proposta progettuale, aderendo al progetto in oggetto elaborato dal Comune di Tarvisio ai sensi dell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. e) - "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)" partecipando alla rete territoriale di intervento, senza rappresentare un centro di imputazione di costo.

Benevento, 27 SET 2015

Il Sindaco pro-tempore

Clemente Mario Mastella



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 28-9-2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.);
- è stata trasmessa in pari data con elenco n. di prot. ai Capigruppo consiliari (art.1254, comma 2 del T.U. 267/2000).

Li 28-9-2016

Il Messo Comunale


IL MESSO COMUNALE
(Antonio Kornari)

Il Segretario Generale

(Dott. Maria Carmina Cotugno)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Il Segretario Generale

(Dott. Maria Carmina Cotugno)